

□ **Interrogazione n. 228**

presentata in data 13 marzo 2001

a iniziativa del Consigliere Ceroni

“Sistema di emergenza sanitaria nelle Marche”

a risposta orale urgente

Visto il d.p.r. 27 marzo 1992 che definisce gli atti di indirizzo dell'emergenza sanitaria;

Vista la l.r. 30 ottobre 1998, n. 36 con la quale è stato approvato il sistema di emergenza sanitaria;

Visto l'articolo 8 della sopra citata legge regionale che istituisce le postazioni territoriali dell'emergenza sanitaria (POTES) che garantiscono sul luogo dove si verifica un'emergenza sanitaria, il soccorso necessario;

Visto che la Giunta regionale sentita la competente Commissione consiliare doveva individuare la localizzazione delle POTES nel territorio regionale, che la l.r. 20 ottobre 1998, n. 34 (PSR) stabilisce in una ogni distretto sanitario;

Viste le notizie di cronaca che dimostrano come una cattiva organizzazione del servizio di emergenza può portare a fatali errori che possono compromettere la vita delle persone;

Visti gli altri innumerevoli articoli riportati dalla stampa locale che evidenziano carenze nel funzionamento del sistema di emergenza nella nostra regione;

Visto quanto sopra esposto il sottoscritto Consigliere Remigio Ceroni

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale delle Marche per sapere se non ritenga di dover intraprendere le iniziative necessarie per garantire un migliore funzionamento del servizio di emergenza.

In particolare chiede:

- 1) quando provvederà a istituire le POTES necessarie a garantire il perfetto funzionamento del servizio, e in particolare quando verranno attivate le POTES previste per il fermando;
- 2) quando sarà attivato il potenziamento del servizio di telecomunicazione per consentire un migliore collegamento tra le centrali operative, le ambulanze, gli altri mezzi di soccorso e i servizi sanitari su frequenze riservate come previsto dai commi 2, 5, dell'articolo 3, del d.p.r. 27 marzo 1992, considerato che nel bilancio 2000 al capitolo 4212227 residua la somma di lire 5 miliardi, finanziata dallo Stato e destinata alla dotazione tecnologica delle centrali operative del 118;
- 3) se non ritenga opportuno provvedere all'adozione di una convenzione standard per regolamentare i rapporti tra le ASL e le associazioni di volontariato;
- 4) se non intenda potenziare i corsi di addestramento previsti dall'articolo 11 della l.r. 30 ottobre 1998, n. 36 per il personale volontario da adibire a tale servizio.